



SAN RICCARDO PAMPURI

«Era necessario che l'eroico diventasse quotidiano
e il quotidiano diventasse eroico»

Titolo

A cura di Nicoletta Guzzo e Paola Bergamini.

Contenuto «Abbi grandi desideri, cioè desiderio di grande santità, di fare opere grandi; mira sempre più in alto che puoi per riuscire a colpire giusto; ma poiché non sempre sarai chiamato ad azioni gloriose, fa anche le cose piccole, minime, con grande amore (...) far sempre la volontà del Signore nell'esatto adempimento dei propri doveri e in una lotta perseverante (...) questo dovrebbe essere il mio programma». Eqil 28 gennaio 1928. Un anno dopo, a soli 32 anni, San Riccardo Pampuri sarebbe morto. In queste righe, scritte alla sorella suor Luigina, missionaria in Egitto, è racchiusa tutta la sua vita, la sua vocazione. Una vocazione alla santità nelle cose minime, nel far bene le cose di ogni giorno. Un far bene non secondo la mentalità del mondo, ma per la gloria umana di Cristo presente nella Chiesa, nell'adorazione e nel servizio di tale presenza vissuti, giorno dopo giorno, nella semplicità dell'offerta. Condividendo il mistero della sofferenza che incontrava nei fratelli uomini che curava. Così fece, prima a Trivolzio in casa degli zii materni che lo allevarono e a Pavia negli anni dell'università; poi a Morimondo come medico condotto e infine nell'ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio - i Fatebenefratelli - a Milano e Brescia ... a svuotare sputacchiere e ad assistere malati. Con lo stesso cuore, per la stessa chiamata: diventare santo. Tutta la sua vita è circoscritta nel raggio di pochi chilometri nella nebbiosa campagna lombarda, senza azioni eroiche; senonché il quotidiano per lui è diventato eroico. E quasi sconcerca questo santo normale. Ci si aspetterebbe grandi gesta, grandi opere, eppure ripercorrendo - questo vuole essere il filo conduttore della mostra - passo dopo passo la sua

vita, le sue azioni, ci si accorge di avere un compagno di cammino che illumina la strada, che indica ciò per cui vale la pena vivere: l'appartenenza a Cristo. Perché san Riccardo non si estraniò mai dalla realtà, ma fu immerso nelle cose del mondo, visse la sua condizione e tutti i condizionamenti della sua epoca con quella creatività e capacità che sono solo del cristiano, di chi sa dove guardare.

Formato

La mostra è composta da 30 pannelli di alluminio 100x100.
La mostra necessita di uno spazio espositivo di almeno 45 metri lineari.
Le misure sono espresse in cm.
Dal n° 1 al n° 30, 100x100.

Sezioni

La mostra è divisa in 3 sezioni.
Introduzione: pannelli n° 1 e n° 2.
Sezione I (La vita): dal n° 3 al n° 9.
Sezione II (Il circolo San Severino Boezio): dal n° 10 al n° 18.
Sezione III (L'ordine dei Fatebenefratelli): dal n° 19 al n° 30.

Audio-video

La mostra è corredata da N. 1 pannello 300x200 orizzontale formato da 6 pannelli 100x100.

Imballaggio

La mostra è costituita da 2 colli.
N. 2 casse di legno 110x110x10.

Lingua

Italiano